

VENERDÌ 26 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!*

*La luce vera
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Ascolta, popolo mio,
la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole
della mia bocca.

Ciò che abbiamo udito
e conosciuto
e i nostri padri
ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto

ai nostri figli, raccontando
alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti
del Signore e le meraviglie
che egli ha compiuto.
Ha stabilito un insegnamento
in Giacobbe,
ha posto una legge

in Israele, che ha comandato
ai nostri padri
di far conoscere
ai loro figli,
perché la conosca
la generazione futura,
i figli che nasceranno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità (*Ef 4,1-2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ti rendiamo lode, Padre, Signore del cielo e della terra!**

- Donaci umiltà, dolcezza e magnanimità nel vivere il nostro servizio.
- Donaci di conservare l'unità dello Spirito, nella pluriformità della vita.
- Donaci di trovare strade di conciliazione e di pace con tutti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 4,1-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un

solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 12,54-59

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù⁵⁴ diceva alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva la pioggia”, e così accade. ⁵⁵E quando soffia lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade. ⁵⁶Ipocriti! Sapete valutare l’aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? ⁵⁷E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?

⁵⁸Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegna all’esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. ⁵⁹Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 32 (33),18-19

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,
su quanti sperano nella sua grazia,
per salvare la loro vita dalla morte,
per farli sopravvivere in tempo di fame.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ciò che è giusto

Dopo aver messo a fuoco la divisione, come conseguenza di un amore autentico e come tappa verso legami liberi, il vangelo di oggi fa convergere la nostra riflessione sul vincolo della comunione, come spazio di verifica e di discernimento di relazioni fraterne fondate sul dono della paternità di Dio. Dall'inevitabilità dello scontro – nell'incontro – con l'altro, Gesù passa velocemente all'opportunità dell'accordo mentre si condivide il cammino della vita: «Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all'esattore dei debiti e costui ti getti in prigione» (Lc 12,58).

Lasciando da parte l'atmosfera giuridica e il risvolto morale presenti in questa esortazione, possiamo riconoscervi una certa dose di realismo, con cui sempre il Signore Gesù sa cogliere il mistero della nostra vita come un dono da svolgere nella fede in «un solo

Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,6). In fondo, anche se non abbiamo forse necessità di introdurre i nostri rapporti in qualche aula di tribunale, dobbiamo riconoscere che con qualche «avversario» dobbiamo fare i conti tutti i giorni. Anzi, siamo persino noi gli avversari con cui gli altri, molto spesso, devono fare conti che volentieri farebbero a meno di fare. Il Signore Gesù prende la parola per dichiarare che questo tempo, in cui gli avversari camminano accanto verso una meta comune, può essere interpretato come l'occasione di assumere una disponibilità all'amore fino al perdono, prima che il prezzo da pagare diventi troppo oneroso e doloroso per tutti: «Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo» (Lc 12,59).

Certo non servirebbero giudici, tribunali e sentenze, se ciascuno di noi, nel duplice ruolo di vittima e carnefice, avesse l'intelligenza di imitare la sensibilità e gli atteggiamenti dell'apostolo, così «prigioniero» (Ef 4,1) del volto misericordioso del Padre da potersi permettere di domandare ai fratelli nella fede la disponibilità a offrire tutto ciò che la nostra umanità, immersa in «un solo battesimo» (4,5), è capace di incarnare con intelligente creatività: «Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore» (4,1-2).

Per sentire l'urgenza di una conversione a quanto di più bello la nostra umanità redenta sia in grado di esprimere, dobbiamo

lasciarci determinare dal volto e dal bisogno dell'altro. Sempre in questo modo Dio ci chiede di uscire da noi stessi per assumere la gioia di costruire il sogno di un'umanità nuova, costruita sul vincolo e sulla parola del vangelo. Se lo Spirito di Cristo geme e palpita in noi, dovremmo sentire con grande naturalezza la «chiamata» (4,1) a percorrere la strada verso l'altro, anche quando il suo volto ci appare lontano o estraneo al nostro modo di sentire. Non c'è alcun bisogno di attendere un tempo più favorevole di quello presente, dove una sola, grande speranza – la vita come «vocazione» (4,4) – pervade ogni situazione e ogni relazione: «Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?» (Lc 12,56-57). Quello che è giusto, agli occhi di Dio e secondo il desiderio profondo del nostro cuore, è non rinunciare mai alla fatica del dialogo e del confronto, per diventare quella generazione umana capace di offrire la testimonianza dell'umile ricerca del volto Dio: «Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe» (Sal 23[24],6).

Signore Gesù, tu ci chiami a vivere per ciò che è giusto: fa' che non perdiamo tempo a difenderci da presunti avversari, ma impariamo a guardarli come fratelli. Tu ci ritieni in grado di giudicare ciò che è giusto: fa' che onoriamo la tua fiducia con uno sguardo lucido, sereno e buono verso l'altro. Tu solo sai ciò che è giusto per noi: donaci di ascoltare la tua voce e di cercare il tuo volto.

Cattolici

Luigi Orione, sacerdote (1940).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Demetrio, effusore di unguento profumato (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

Copti ed etiopici

Agatone, patriarca di Alessandria (660).

Luterani

Frumenzio, evangelizzatore in Etiopia (IV sec.).

Anglicani

Alfredo il Grande, re dei Sassoni (899).